



CARTA DEGLI INTENTI (Aprile 2003)

IL SENSO, IL NOME, GLI OBIETTIVI E LE SCELTE

L'ASSOCIAZIONE "CONCITTADINI DI TERRA SANTA OPERATORI DI PACE" nasce come naturale evoluzione del "Comitato Bambini Concittadini di Gesù" istituito nel 1992 da don Pietro Madros, sacerdote del Patriarcato Latino di Gerusalemme, con lo scopo iniziale di sostenere le famiglie cristiane di Terra Santa impossibilitate a far studiare i loro figli senza essere costrette a perdere la loro identità cristiana. Nel corso dei dieci anni della sua attività il "Comitato Bambini Concittadini di Gesù", sollecitato dai bisogni crescenti e pressanti della popolazione di Palestina, ha via via ramificato la sua azione e ora, avvertendo la necessità di impegnarsi in un progetto di più ampio respiro, è giunto alla scelta di costituirsi in Associazione.

Infatti l'attuale recrudescenza del conflitto israelo-palestinese in Terra Santa ha reso critica in questi ultimi anni la vita del popolo israeliano e del popolo palestinese e ancor più dei cristiani, in maggioranza di origine palestinese più un piccolo numero di origine ebraica. E' vero che tutti insieme i cristiani in Terra Santa non raggiungono forse il 2% della popolazione. Essi però hanno, ovviamente, eguali diritti degli altri cittadini e chiedono di essere aiutati a svolgere la loro missione all'interno della società civile, dove dovrebbero coesistere pacificamente le tre religioni principali: cristianesimo, ebraismo e islam. La realtà, però, purtroppo, vede i cristiani in gravi difficoltà e esposti a discriminazioni. In questa situazione, che perdura senza che si riesca ad intravedere una possibile soluzione e a coltivare la speranza della normalità e della pace, i cristiani palestinesi tendono ad emigrare all'estero. Si verifica così, insieme allo sradicamento di questi fratelli nella fede, oltre che in umanità, anche un impoverimento della Chiesa cristiana in Terra Santa che perde insieme ai credenti, unica sua vera ricchezza, energie vitali, patrimoni di antichissime tradizioni, capacità di testimonianza e di annuncio.

E' dunque in questo contesto che si colloca il **SENSO** della scelta di strutturare l'impegno attraverso un'Associazione, affinché alla solidarietà, per così dire ufficiale, delle Chiese istituzionali si affianchi quella di gruppi spontaneamente organizzati di cristiani, di credenti e di uomini di buona volontà che, preso atto della drammatica situazione che si sta delineando, si impegnino ad aiutare materialmente questi fratelli e a far sentire loro anche la propria vicinanza spirituale che li aiuti a superare la

sensazione di isolamento e di dimenticanza che rende ancor più insopportabili le già notevoli difficoltà e sofferenze personali, familiari e comunitarie.

Una grande ricchezza di suggestioni, difficili da esprimere in maniera esaustiva, è concentrata nel **NOME** scelto: "**CONCITTADINI DI TERRA SANTA OPERATORI DI PACE**". Tale nome sintetizza tre concetti fondamentali.

1° **CONCITTADINI**. Tutti gli uomini, pur mantenendo la loro identità di singoli e di popolo, sono chiamati a sentirsi parte del mondo, a costruire un domani migliore fatto di pace e di solidarietà universale.

2° **TERRA SANTA**. La Palestina è la Terra Santa perché in essa Gesù Cristo si è fatto uomo, è vissuto, è morto, è risorto e ha fondato la Chiesa che da qui si è diffusa nel mondo.

3° **PACE**. Essa «è il bene sommo che in questa vita presente, la vita temporale, comprende tutti gli altri, è l'ordine, non soltanto quello della disciplina esteriore, è l'ordine che fa star bene tutti gli uomini e tutto l'uomo, un ordine che suppone che tutti gli uomini abbiano ciò che serve alla vita, il cibo, l'abito, la casa, la scuola, il lavoro, il riposo, la sicurezza, ... anzi una società libera, concorde, ordinata, onorata d'intorno a sé, e di più società cosciente del destino della vita e perciò colta e soprattutto religiosa» (*Insegnamenti di Paolo VI, 1972, p. 4*). La pace è dono di Dio, dono che ha le sue radici nel cuore dell'uomo, perché è lì che si accoglie il dono, è lì che si vince il male, è lì che sorge l'impegno per essere **OPERATORI** di pace e per fare della propria vita una ricerca della pace, «bene sommo dell'uomo viandante nel tempo» (*Insegnamenti di Paolo VI, 1971, p. 1074*). Tutto ciò nella consapevolezza che la pace non è proprietà esclusiva dei credenti, della Chiesa. La Chiesa cammina con tutti gli uomini dal nord al sud, dall'est all'ovest, parla a tutti della pace, lavora per la pace di tutti e con tutti.

Queste riflessioni sono ben lungi dal realizzare la completezza che desidereremmo pronunciando queste parole, ma speriamo proprio che l'esperienza associativa sia un ulteriore incremento a crescere verso la pienezza.

Ecco dunque gli **OBIETTIVI**:

1. **Mantenere viva** la sensibilità e l'attenzione per i cristiani di Terra Santa oggi in gravi difficoltà. Infatti la presenza dei cristiani in Terra Santa è grandemente importante per la Chiesa, poiché senza la comunità cristiana i Luoghi Santi diventerebbero dei musei.
2. **Coltivare** una preoccupazione educativa al fine di favorire nelle giovani generazioni, in Terra Santa come in Italia, la maturazione di una coscienza aperta al dialogo, all'accoglienza, alla comunicazione vera fondata sui valori.

3. **Curare** in Terra Santa iniziative di promozione della dignità della persona colta nel suo contesto familiare con particolare attenzione ai temi dei figli, del lavoro e della salute.
4. **Coinvolgere** in una riflessione e progetto comune tutti coloro che, per professione, per volontariato, per sensibilità personale, per esperienza diretta... non possono essere indifferenti alla sofferenza dei cristiani di Palestina.

Ecco gli **STRUMENTI** attraverso i quali insieme è possibile operare:

1. **ATTIVITA' CULTURALE** per

- promuovere iniziative di sensibilizzazione circa la situazione dei cristiani di Palestina;
- raccogliere e diffondere documentazione utile all'approfondimento sui fondamenti del cristianesimo e sulla situazione dei cristiani di Terra Santa, creando le condizioni affinché essa sia fruibile il più possibile da tutti ed in particolare da coloro che desiderano approfondire le tematiche correlate al cristianesimo;
- sostenere e utilizzare positivamente i mezzi di comunicazione (internet, Tv, radio, stampa...) intesi come strumenti che consentono di condividere le idee e di favorire la maturazione delle persone nella comprensione reciproca e nella solidarietà, così da farsi prossimi ai cristiani di Terra Santa conoscendo la realtà in cui vivono e le problematiche esistenti.

2. **REPERIMENTO FONDI** per

- promuovere adozioni a distanza con finalità educative: ADOZIONI AGLI STUDI;
- sostenere il disagio economico delle famiglie cristiane palestinesi indigenti.

3. **COSTITUZIONE DI RETI** di comunità cristiane e/o di istituzioni (ad esempio scuole) che possano tra loro dar vita a scambi religiosi e culturali, promovendo, anche, in occasione di pellegrinaggi, incontri di condivisione con le comunità cristiane di Terra Santa.

Con l'aiuto di tutti queste intenzioni potranno assumere forma e trovare la loro migliore e più utile realizzazione pratica.

L'attenzione che state dedicando è già il primo passo. GRAZIE!